IVG

Fase 2, il consigliere Vaccarezza: “I dubbi e le incertezze di balneari, ambulanti e aziende agricole”

di **Redazione**

01 Maggio 2020 – 10:51

Provincia. Fase 2 alle porte ma sono anche tanti i dubbi e le incertezze che recano attorno a diversi settori e categorie di lavoratori. E dopo aver fatto emergere la voce di diversi commercianti del savonese, questa volta il consigliere regionale di “Cambiamo” **Angelo Vaccarezza ha deciso di dar voce a balneari, ambulanti e aziende agricole.**

“Continua il mio viaggio nel mondo delle categorie commerciali che, prossime alla riapertura, navigano ancora oggi in un mare di nebbia e informazioni confuse ed incomplete”, ha spiegato Vaccarezza.

La prima a far sentire la sua voce è Bettina Bolla, titolare dello stabilimento balneare Mafalda Royal di Varazze: “Siamo nel mese di Maggio e ancora non abbiamo da parte del Governo e delle autorità preposte nessuna regola di ingaggio, regole che che serviranno per aprire in sicurezza è far trascorrere una stagione senza rischi ai nostri clienti, ai nostri dipendenti, e a noi”.

“Sappiamo dai giornali che I.I.S. e la Società Nazionale di Salvamento stanno predisponendo le regole necessarie, ma senza confrontarsi con i rappresentanti dei vari sindacati di categoria. Non abbiamo idea ad esempio di quali dovranno essere le distanze fra le postazioni sulle spiagge: la conformazione della nostra Liguria lascia poco margine e un dato simile potrebbe voler significare la chiusura di alcuni di noi”.

“Proprio per far fronte a questo momento economico cosi difficile abbiamo bisogno che il Governo trasmetta alla amministrazioni un documento che permetta ai Comuni di

concedere l'estensione delle concessioni in essere fino al 2033 e l' esclusione dalla direttiva Bolkenstein con tutta una serie di agevolazioni utili a traguardare la crisi".

A seguire, le parole di Amedeo Mosca, presidente Fiva (Federazione Italiana Venditori Ambulanti): "Le richieste degli operatori su aree pubbliche possono essere semplificate in pochi punti: ripresa del lavoro con il giusto distanziamento sociale e i più appropriati accorgimenti tecnici, i mercati sono tra le attività che hanno minor rischio di contagio. Serve un'iniezione di liquidità, ossia indennità una tantum, ma che sia a accompagnata da provvedimenti concreti, di immediata attuazione e senza burocrazia".

"Chiediamo maggior semplicità delle norme per quello che riguarda le nuove leggi, piu' chiarezza nella giungla dei codici Ateco. Chiediamo aiuto che anche alle amministrazioni comunali, abbiamo bisogno di strumenti burocratici che alleggeriscano la pressione fiscale sulla categoria".

Infine, i dubbi e le perplessità di Massimo Revello, titolare dell'azienda agricola Revello – Agriturismo fattoria didattica "U Beriun" di Vendone: "Indubbio, il pesante momento di crisi che le piccole aziende stanno vivendo. Le scuole hanno disdetto le visite, azzerate le prenotazioni per la ricezione turistica. La produzione di olio è minore rispetto alla scorsa stagione, questo provoca un ulteriore calo delle entrate".

"Aspettiamo al più presto le giuste direttive per poter ripartire, dalla gestione delle attività legate alle tipologie simili alla mia, alle regole sanitarie, ma la cosa che più preme è il bisogno di risorse economiche che diano un concreto aiuto. Abbiamo bisogno di certezze e di sostegno, per non morire di fame e di debiti, noi abbiamo il desiderio di lavorare ma ci servono gli strumenti per farlo".

Queste le considerazioni conclusive del consigliere Vaccarezza: "Emerge forte, in tutti, il desiderio di riavviare quanto lasciato a metà, le categoria sono disposte a dare il loro contributo per un più possibile rapido ritorno alla nuova normalità', ma però deve essere assistita, per mettersi alle spalle l'emergenza sanitaria e guardare con fiducia al futuro".